

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3. *Classe di iscrizione all'albo:*

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

**“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile ... E LE MENTI PER
UNA CITTADINANZA TERRITORIALE**

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale E03, E011

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – **“E LE MENTI PER UNA CITTADINANZA TERRITORIALE”** è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità aggregativa delle associazioni di volontariato e del terzo settore e ha costruito in questi anni percorsi di apertura e scambio interassociativo che hanno portato ad un riduzione della autoreferenzialità e alla migliorata capacità di aprirsi ad un confronto e mettersi in rete tra organizzazioni e con il territorio.

I progetti di rete sul Servizio Civile Nazionale contribuiscono fortemente al raggiungimento di questo obiettivo in quanto la loro attuazione necessita un forte investimento organizzativo e formativo da parte di ciascuna organizzazione

partecipante per garantire la giusta qualità di accoglienza e accompagnamento dei giovani volontari¹.

Cesv anche con “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” propone una strategia partecipata di sviluppo del volontariato e della cittadinanza attiva.

In sostanza, l'accoglienza di migliaia di giovani in questi 5 anni nelle circa 200 Associazioni aderenti al progetto Cesv, ha generato un consistente *processo osmotico* di cui hanno tratto beneficio tutti gli attori in campo.

I giovani hanno la possibilità di misurare le proprie capacità in settori e su persone con cui difficilmente verrebbero a contatto, maturando anche una vera e propria *crescita civile* oltre l'acquisizione di competenze nel campo di attività dell'ente.

Gli enti comprendono ora come questo apporto di “volontari stabili”, almeno per un anno, può progressivamente rendere più congrua alle esigenze territoriali l'azione volontaria e, allo stesso tempo, rendere più realistica la possibilità di agire una reale autonomia e centralità del volontariato rispetto al contesto locale.

Le OdV riconoscono la propria valenza formativa e decidono di non sperperare il tesoro che rappresentano, prendendosi il proprio ruolo all'interno del sistema EDA, nell'ambito della strategia europea di apprendimento per tutto il corso della vita. I processi di attivazione di cittadinanza, di formazione delle competenze, di relazione con le istituzioni hanno bisogno di stage, accompagnamento, sviluppo di capacità relazionali.

Il risultato di questo lavoro su se stessi nello spirito del lavoro di rete che anima l'azione del Cesv, è che i giovani fra i 18 ed i 28 anni comprendano il portato valoriale dell'azione volontaria tout court e, pur agendo in luoghi e contesti differenti, riconoscano a se e agli altri quelle competenze di “attivatori di cittadinanza” e partecipazione critica allo sviluppo della società che costituiscono la principale caratteristica del servizio civile volontario.

E' per tali motivi che, nel descrivere la proposta progettuale, il focus è sempre centrato sull'esperienza del volontario in servizio civile, anche se – trattandosi spesso di progetti di intervento sociale – è importante valorizzare una visione sistemica, d'insieme, che tenga conto anche di obiettivi ed attività indirizzate ai

¹ La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha sancito questo impegno stipulando nell'Assemblea di Formia l'8 luglio 2006 il MANIFESTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA IN UNA SOCIETA' SOLIDALE di cui si riporta l'introduzione.

“Il CESV ha attivato il SCN come uno degli strumenti capaci di aumentare le capacità delle OdV di agire sul territorio, comunicare la propria specificità sociale, aprirsi alle nuove generazioni, imparare ad agire in rete, elaborare una più consapevole dimensione operativa territoriale.

Il processo costruito con le OdV attraverso “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” deve essere, quindi, utilizzato al massimo delle sue possibilità, al fine di rivitalizzare e rilanciare il volontariato e, soprattutto, il *sensu* di essere volontari.

Si fa riferimento ai contenuti più profondamente etici dell'azione volontaria, dopo la quinta tornata di progetti di SCN, perché è ormai evidente come l'impatto dei giovani sulle associazioni non è soltanto di tipo organizzativo. Le richieste di comprendere meglio l'azione che si porta avanti, l'esigenza spesso pressante di dare un senso ad un anno impiegato a favore degli altri, l'entusiasmo nell'affrontare situazioni problematiche e spesso molto complesse, consentono di condividere la messa “in crisi” e il superamento delle situazioni oggi dominanti, autoreferenziali e unidirezionali, in cui il giovane deve solo eseguire.

Il responsabile dell'OdV che ospita temporaneamente un giovane in Servizio Civile è ormai pienamente consapevole che insieme all'opportunità di fare meglio l'attività concreta si dispiega, in quell'anno e nell'incontro tra giovani e volontari dell'Ente, la più alta manifestazione oggi possibile di apprendimento, partecipazione, creazione”.

destinatari (cittadini) delle azioni e agli stakeholders.

La descrizione del territorio

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile ...e le menti per la cittadinanza territoriale - 2008” affronta la sfida della cittadinanza territoriale in un territorio a forte problematicità sociale come il VI Municipio di Roma.

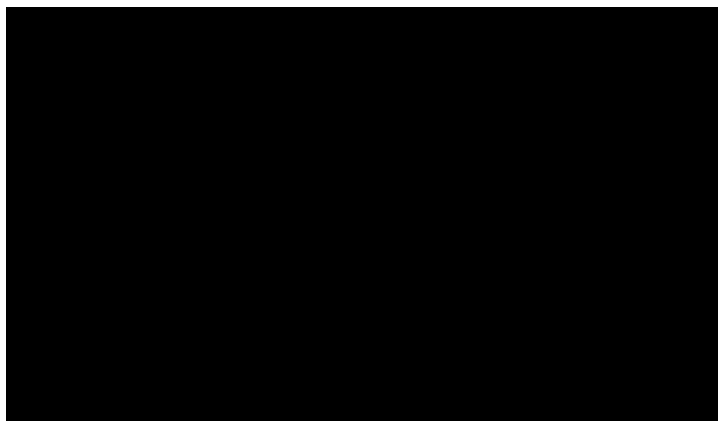
In questo municipio si alternano zone caratterizzate da una forte vita di quartiere e di grande coesione sociale a zone in cui prevalgono l’anonimato e la mancanza di un comune senso di appartenenza. Anche a livello urbanistico assistiamo a un alternarsi di luoghi di inestimabile valore storico ad eclatanti esempi di degrado e di abusivismo edilizio. Si registra inoltre un pesante inquinamento acustico e da traffico mentre la quota di verde pubblico attrezzato per abitante è pari a 3,60 mq/ab., ancora ben lontana, nonostante i progressi fatti, dalla quota di 9 mq/ab prevista dalla normativa vigente in ordine agli standards urbanistici.

Si tratta di un municipio densamente abitato, con una densità per kmq di circa 17.000 abitanti rispetto ad una media comunale di 2.086. La popolazione iscritta in anagrafe nel 2003 risultava così suddivisa:

menodi 1	1 - 4	5 - 9	10 - 14	15 - 29	30 - 49	50 - 64	65 e oltre	totale
925	4.024	4.940	5.130	19.376	41.469	23.710	29.654	129.228

Popolazione iscritta in anagrafe nel Municipio 6 - Annuario Statistico di Roma 2003

Negli ultimi anni, nonostante la popolazione residente risulti in progressivo calo, stiamo assistendo ad un significativo aumento di insediamenti di comunità straniere, soprattutto di asiatici 46% (cinesi - bangladesi - filippini - indiani), africani 22%, (egiziani - senegalesi - nigeriani) slavi 16 % (rumeni - polacchi - ex jugoslavi) e sudamericani 10% (peruviani ed altri). Gli stranieri regolarmente residenti (vale a dire registrati in anagrafe) nel 2003 erano 10.345 pari all’8 % dell’intera popolazione dello stesso ed è interessante confrontare questo dato con quello del 1990 nel quale gli stranieri residenti erano appena 2.314 pari all’1,6% della popolazione!



Cittadini stranieri iscritti in anagrafe nel Municipio 6 – Anni 1996-2003 – Annuario Statistico di Roma 2003

Minori e giovani

Entriamo progressivamente nel merito delle fasce giovanili che interessano il progetto: minori e giovani. Il progressivo incremento di cittadini stranieri si ripercuote sul territorio con una forte incidenza sia sulla comunicazione che sui servizi, oltre che sulla presenza di minori e giovani di seconda e terza generazione. Così come evidenziato anche dalla ricerca sull'E.D.A. (*La domanda e l'offerta di formazione della popolazione adulta nei Municipi 5 e 6 – Comune di Roma 2007*)....”i problemi di comunicazione sono dovuti, in primo luogo, alla debole familiarità con la lingua italiana, alla loro scarsa conoscenza del sistema dei servizi e delle potenziali opportunità da esso offerte, all’assenza, o comunque forte criticità del sistema di accoglienza e di mediazione interculturale. Da un’analisi approfondita di questi problemi si dovrebbe verificare il grado di funzionalità attuale dei servizi attualmente esistenti e le eventuali necessità di cambiamento e/o di integrazione ai fini di un più efficace incontro tra domanda e offerta di servizi”.

L’esistenza di comunità Rom nel territorio è un altro aspetto problematico da considerare. Il campo nomadi di Villa Gordiani, nonostante sia stabile ed attrezzato, rimane all’interno del contesto territoriale un nodo sia per quel che riguarda l’inserimento di minori nel contesto scolastico che più in generale per un discorso d’integrazione sociale. C’è da evidenziare che diversi ragazzi si affacciano da alcuni anni ai centri aggregativi gestiti dalle associazioni presenti sul territorio, questo è un aspetto molto positivo che richiede però un’attenzione ed un approccio particolare da parte degli operatori dei servizi, il sapersi relazionare con loro, saper gestire la loro integrazione con gli altri ragazzi e realizzare progetti le cui attività siano accolte, riconosciute e partecipate in maniera integrata tra Rom e Gagè, in modo da non creare un ghetto e da non alimentare polemiche circa i cosiddetti “privilegi” che si riserverebbero ai Rom.

All’interno del quadro cittadino il Municipio 6 si pone tra i territori nei quali è maggiore la presenza di problematiche sociali.

Dall’analisi statistica effettuata nel 1997 dall’Ufficio Studi e Programmazione del Comune di Roma emerge come il territorio si collochi al terzo posto nella graduatoria di esposizione al disagio sociale, in rapporto ad altri Municipi.

Le problematiche che presentano un più alto indice di emergenza è l’alto tasso di abbandono scolastico, di coinvolgimento dei giovani nel consumo di sostanze psicotrope e fenomeni di microcriminalità giovanile.

Per quanto riguarda i dati relativi alla dispersione scolastica rimandiamo ad una scheda sintetica del lavoro di monitoraggio dell’Osservatorio InterIstituzionale d’Area del XIV Distretto:

Monitoraggio eseguito in tutte le scuole del XIV Distretto:

totale alunni: 12.460

scuola media inferiore: media delle bocciature 7,7%

scuola media superiore: media delle bocciature 13,7%

Scuola dell’obbligo

- su 68 casi di abbandono il 41% avviene senza nulla osta, il che si configura come vero abbandono;
- circa il 10% degli alunni non prosegue gli studi dopo la terza media diviso tra quelli che scelgono una formazione professionale o che non operano

alcuna scelta.

Scuola media superiore

- la media dei promossi con debito è del 33,1%;
- abbandoni di frequenza 180; il 76% di questi abbandoni è senza nulla osta;
- il più alto numero di bocciature avviene nel biennio = il 64%.

Per quello che riguarda il problema dell'abbandono scolastico i fattori che influiscono significativamente si possono individuare sia nel background di origine di questi studenti, in quanto le famiglie influiscono molto sul proseguimento degli studi e sugli esiti scolastici, ma anche su altri fattori strutturali legati allo sviluppo del territorio, al disagio economico, alla scarsa presenza di infrastrutture, di servizi e di offerte formative che incidono notevolmente sulla qualità della formazione erogata e sul successo scolastico. Alla carenza di servizi, e alla mancanza di conoscenza di quelli esistenti, alla scarsità di tempo e di cultura dell'ascolto delle famiglie, i giovani e i giovanissimi rispondono con l'aggregazione spontanea nella strada e in posti di ritrovo, come sale giochi o "bische", spesso caratterizzate dalla presenza di adulti a forte connotazione deviante.

Anche l'offerta culturale è piuttosto carente:

1 cinema

2 Biblioteche Comunali

1 Centro Culturale Polivalente

1 Centro sociale occupato nel Parco della Snia

3 Centri Anziani

1 "Casa delle Arti e del Gioco" al Collatino

1 Ludoteca al Pigneto

1 "Centro Giovani" al Gordiani

1 "Centro Diurno" per minori al Gordiani

nessun impianto sportivo comunale

assenza di luoghi d'incontro intergenerazionali

nessun teatro (esclusi due parrocchiali)

nessuna sala concerti

Riassumendo sinteticamente, le principali problematiche sociali che si possono riscontrare sono legate al disagio giovanile, all'abbandono scolastico, alla disoccupazione, alla scarsa presenza di servizi per le famiglie ed i bambini, all'inquinamento, all'insufficienza delle zone verdi, ai conflitti legati ai processi migratori di prima e seconda generazione e alla carenza di spazi ed offerte culturali.

Dalle statistiche socioculturali presentate, è evidente che vi è una grave mancanza di strutture nelle quali le famiglie ed i giovani possano:

- Trovare posti che li rappresentino e permettano la libera espressione ed il confronto;
- trovare stimoli culturali;
- riconoscere e valorizzare progettualità personali e collettive;
- acquisire stima in se stessi e fiducia nella comunità di appartenenza; acquisire abilità e competenze specifiche

Da questi dati si può evidenziare come le varie agenzie formative, soprattutto la scuola e la famiglia, non possano da sole far fronte a una molteplicità di bisogni e

esigenze che rimangono il più delle volte insoddisfatti e che invece sono fondamentali per la crescita e il benessere del bambino e degli adolescenti e per l'apprendimento e la maturazione di una sana vita di relazione.

Al di là dei servizi territoriali la nostra esperienza sul campo ci porta comunque ad evidenziare l'importanza di realtà locali radicate ed attive in un quartiere tanto complesso ed articolato, e quanto un vero sviluppo territoriale sia possibile solo dentro un quadro di forte coesione sociale.

Informare i cittadini, renderli consapevoli delle proprie esigenze, indirizzarli ed accompagnarli in un processo di crescita e di coesione è uno dei tanti impegni il Cemea del Mezzogiorno porta avanti sul territorio. La presenza del volontariato e del terzo settore è una presenza storica e una grande opportunità, una presenza attiva a contatto diretto con il cittadino e con i suoi problemi. Il ruolo attivo dell'associazionismo e della cooperazione sociale è una risorsa apprezzata dalle istituzioni che riconoscono in esse intuizioni ed esperienze fondamentali per un lavoro di progettazione ai tavoli di coordinamento (CODA). Negli ultimi anni si è verificata una crescente frammentarietà dell'azione dei tavoli, con spinte centrifughe da parte delle istituzioni che ne moltiplicano il numero riducendone la qualità; il fenomeno, pur con la partecipazione volontaria del terzo settore, rende questo terreno di confronto poco continuo e di conseguenza scarsamente progettuale.

La sfida del sociale sta nel promuovere una piena attivazione della comunità locale, affinché questa sviluppi tutte le sue potenzialità, tutte le sue conoscenze, tutte le sue connessioni ed in tal modo contrasti l'emarginazione sociale e costruisca un tessuto effettivo di coesione sociale.

Come sappiamo l'emarginazione ed il disagio sociale sono realtà concrete che colpiscono singoli e famiglie; c'è una povertà "materiale" che colpisce le famiglie senza reddito, una parte delle famiglie con un solo reddito, molti anziani e gran parte degli immigrati, c'è poi un disagio che cresce anche nelle situazioni in cui il benessere economico non manca, perché c'è povertà di relazioni, solitudine, insicurezza, frustrazione per il lavoro che non si trova o si perde.

Emarginazione, solitudine ed insicurezza sono realtà che vanno contrastate e quella del Municipio 6 è una realtà complessa, dove le situazioni di disagio sono chiaramente presenti, dove crescono i bisogni, e dove l'intervento (delle istituzioni ma anche delle associazioni presenti sul territorio) deve essere "intelligente", nuovo, dinamico, non assistenziale ma piuttosto legato ad interventi di rimotivazione sociale e di reinserimento, progetti ed azioni strutturati affinché entrino nelle "pieghe" della comunità locale, ne sviluppi tutte le sue connessioni e tutte le sue potenzialità.

I Cemea in collaborazione con gli altri enti, da diversi anni hanno strutturato e portato avanti una complessa azione educativa che coinvolge diverse agenzie educative e sociali del territorio romano, puntando a mobilitare i giovani, le famiglie e la stessa cittadinanza in azioni di empowerment su base locale.

Affiancare questo lavoro "di sistema", in gran parte volontario, che si aggiunge all'azione sociale diretta svolta dall'associazione, dei giovani in servizio civile, ha il senso di rinforzare la rete di cittadinanza territoriale unendo al giovamento per il territorio e i suoi abitanti un intenso percorso di crescita e di costruzione di se per i giovani coinvolti.

Bisogni da cui ripartire

Chiudiamo questo primo ragionamento del formulario cercando di cogliere, attraverso una sintesi che in realtà riprende molte cose esplicitate in modo chiaro nelle pagine precedenti, a fronte dei fenomeni che discutiamo, quali sono i bisogni e gli indicatori principali su cui lavorare, oltre che i destinatari a cui sono rivolti gli interventi.

La matrice di coerenza che segue può aiutare a fare il punto, ed introduce sul piano della linearità dei contenuti e della coerenza nei vari passaggi logico-descrittivi del progetto, i temi successivi relativi agli obiettivi e alle azioni specifiche.

Ci teniamo a precisare che focalizzarsi in questa prima parte del formulario sul contesto territoriale e sociale del Municipio 6, ha una doppia valenza: fare il punto su una serie di frames riguardanti il welfare territoriale; e comprendere l'habitat, il setting maturativo ed esperienziale al cui interno si colloca il percorso dei volontari in SC che andiamo a proporre: ci riferiamo, concretamente, ai progetti ed ai servizi già attivi sul territorio e ai bisogni scoperti o solo parzialmente considerati dagli stessi progetti attivi.

Fenomeno/bisogno	Indicatori	Destinatari finali
Servizi per minori e giovani poco "gestiti" dai cittadini direttamente	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Minori Famiglie
Orientamento progressivo verso atteggiamenti di consumo fine a se stesso	Incremento di azioni pedagogiche che favoriscano i processi di scoperta e non i comportamenti di consumo fini a se stessi;	minori
Scarso coinvolgimento fisiologico dei bambini nel rapporto con la dimensione ludica	Organizzazione di attività ludiche in grado di favorire il coinvolgimento diretto del bambino.	Minori
Ambiente scolastico autoreferenziale e difficilmente accessibile ai bambini e a i genitori	Miglioramento della relazione di accoglienza e scambio tra famiglie-scuola-minori	minori sistema scolastico
Numero insufficiente di attività di sostegno per famiglie ed insegnanti	Aumento delle attività di sostegno e formazione per le famiglie e gli insegnanti attraverso la proposta di corsi	Famiglie e insegnanti
Scarsi atteggiamenti esplorativi e di scoperta da parte dei giovani nei confronti del proprio territorio	Aumento delle attività di ricerca e scoperta all'interno dei servizi;	adolescenti e giovani
Rapporto tra pari scarsamente mediato da dinamiche di socializzazione e cooperazione	Aumento dell'offerta di attività di socializzazione e cooperazione	adolescenti e preadolescenti
Bassi livelli di autonomia e responsabilità da parte dei giovani	Incremento dei livelli di responsabilizzazione individuali e collettivi da parte dei giovani con cui entrano in contatto i servizi;	giovani
Bassa attitudine a valorizzare la complessità che c'è dietro i bisogni individuali e di gruppo	Miglioramento della relazione bisogno-intervento tra i destinatari/fruitori e i servizi attivi;	adolescenti e giovani
Bassi livelli di contaminazione e scambio con gruppi di pari all'estero	Aumento della partecipazione nei progetti di scambio europeo.	Giovani

Prima di procedere con la proposta progettuale, dopo avere elaborato la tabella di cui sopra, si tenga presente una considerazione che attiene alla metodologia progettuale utilizzata: tutte le tabelle di colore blu sviluppate nel progetto sono matrici di coerenza (o tabelle) collegate l'una con l'altra. Esse sono pensate per riassumere sinteticamente alcuni contenuti progettuali, ma soprattutto per descrivere in maniera lineare e correlata bisogni, obiettivi, destinatari, fasi, attività, etc.

7. *Obiettivi del progetto:*

Gli Obiettivi del progetto sono molteplici e significativi. A livello **GENERALE** il progetto punta a:

- Stimolare processi di coesione sociale e di riduzione dei fattori di emarginazione, incentivando una maggiore socialità e solidarietà tra le persone, stimolando una loro corresponsabilità alla vita civile, incoraggiando e sostenendo la capacità di partecipazione civile, di apertura verso il nuovo e verso la sfida positiva ma difficile della interculturalità.
- Formare i giovani all'azione sociale, intesa non solo come servizio all'altro, ma come coinvolgimento attivo e attivazione dei destinatari, contribuendo in tal senso alla stessa formazione di se dei giovani coinvolti nel processo.
- Arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni e gruppi informali di base, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.
- Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile degli osservatori privilegiati per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni, oltre che dei luoghi di aggregazione dei giovani e di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio,
- Contribuire alla realizzazione di una rete regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,

OBIETTIVI SPECIFICI

Per il raggiungimento di questi obiettivi le sedi di attuazione del progetto agiranno a più livelli rispetto alle carenze evidenziate dalla nostra analisi dei territori. Nello specifico gli obiettivi sono:

- Far evolvere, con il coinvolgimento attivo dei cittadini, i servizi

offerti e ampliare, nell'orario e nella qualità dell'offerta, la fruibilità degli spazi attrezzati.

- Offrire ai bambini la possibilità di “ripartire dal desiderio”, ribaltando la prassi di una società che privilegia i prodotti preconfezionati ai processi di scoperta;
- Recuperare la globalità della dimensione ludica, attivando nel bambino le proprie capacità di intervento e modificazione della realtà.
- Stabilire un positivo rapporto con l'ambiente scolastico in modo da attivare rinnovate capacità di adattamento e nel contempo offrire ai ragazzi e alle loro famiglie uno spazio in cui possano sentirsi accolti e aiutati nell'ambito scolastico e sociale;
- Programmare attività di sostegno e formazione per le famiglie e gli insegnanti attraverso la proposta di corsi
- Promuovere e sostenere attività per i giovani che possano aiutare i ragazzi a sentirsi protagonisti della loro educazione e crescita, coinvolgendoli in attività di ricerca sui temi che loro preferiscono;
- Offrire ai ragazzi la possibilità di socializzazione, sperimentando modelli di relazione fondati sul rispetto e sulla cooperazione, contrastando condizionamenti psicologici, violenze, forme di bullismo e ogni altro tipo di micro delinquenza;
- Favorire la conquista di veri spazi di autonomia per i giovani, intesa come risultato di un processo di responsabilizzazione;
- Praticare attività che tengano conto della complessità dei bisogni dei ragazzi, in vista della nascita e dello sviluppo di interessi e motivazioni autentiche;
- Stimolare la partecipazione dei giovani a progetti di scambio internazionale affinché sperimentino nuove realtà significative per una crescita personale e sul piano dell'intercultura.

A questo punto, è d'obbligo una precisazione. Sia nella prima matrice di coerenza delle pagine precedenti (Fenomeni, bisogni, risultati) che nella declinazione degli obiettivi generali e specifici, si può notare che la proposta progettuale si basa su due principi:

- a. Pur esistendo reti di servizi territoriali attivi, è la trama sullo sfondo, fatta di relazionalità, integrazione, valorizzazione degli interventi, sperimentazione, rafforzamento di una serie di attività strategiche, a determinare l'impatto reale, gli out-come di un'azione o di un network di interventi sociali;
- b. Il progetto non presenta una semplice esigenza di rafforzamento di un singolo servizio, ma un lavoro di affinamento complessivo delle opportunità che il territorio offre ai minori e ai giovani. I ragazzi del SCN, in questa situazione si troverebbero quindi a svolgere il ruolo di una figura-ponte, o di interfaccia tra l'offerta esistente, i prosumer (produttori e consumatori di opportunità) quali sono i giovani ed i minori dei territori, e la serie di risorse potenziali e innovative che è possibile mettere in piedi.

In un setting formativo-pedagogico di questo tipo, i ragazzi del SC possono potenziare enormemente due qualità:

- Quella di responsibility e di attivazione diretta, raffinando la propensione al problem solving, costruendo competenze

relazionali e di event management, imparando a progettare un percorso e ad agirlo; parliamo di una base di skills ed esperienze utili a diventare cittadini attivi e a partecipare la vita pubblica.

- Attraverso azioni di mapping attivo – ossia di riconoscimento e valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio – i ragazzi possono sviluppare un metodo per leggere le opportunità esistenti e costruire mappe e percorsi di valorizzazione di dette opportunità, incrementando al contempo le proprie capacità di empowerment.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Sintesi del progetto

Il presente progetto ha un carattere estremamente innovativo perché mira a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile, fra le tutte sedi operative impegnate nell'attuazione del progetto "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **...e le menti per la cittadinanza territoriale**" nelle sue diverse articolazioni, e tutti gli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" garantendo:

- alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
- ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile, sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia, attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

Autovalutazione del progetto - La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestrale nel corso delle attività del SCV:

1. incremento nel numero di persone assistite o delle associazioni sostenute
2. variazione nel numero di persone che, a livello territoriale, sono impegnate nelle attività di volontariato
3. Acquisizione di capacità/abilità (mapping, problem solving, empowerment) da parte dei volontari nel campo dell'assistenza e del sostegno ai giovani e ai minori;
4. variazione nel numero di persone assistite o delle associazioni sensibilizzate alle tematiche specifiche.

Questi dati, insieme alle relazioni sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento, che si articola in quattro le fasi:

PREPARAZIONE

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- antecedentemente al 1 luglio 2007 adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;
- entro agosto 2007 incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- settembre 2007:
 - confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto
 - elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- Ottobre 2007:
 - stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
 - invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

AVVIO

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente e all'espletamento degli adempimenti amministrativi.

FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

- Nel primo mese si avviano le procedure di inserimento dei giovani all'interno delle sedi di progetto, con la conoscenza dell'OLP e dei colleghi e la realizzazione delle formazioni generale (da parte del Cesv) e specifica (a cura dell'ente).

INSERIMENTO E ASSESTAMENTO

Secondo e terzo mese sono di inserimento e assestamento, vengono affidati i compiti specifici a seconda delle competenze e predisposizioni dei giovani, avviene la presentazione ufficiale al contesto, pubblico degli interventi e istituzioni coinvolte, in modo da favorire il massimo riconoscimento dei giovani e valorizzarne l'azione.

Si effettuano le prime valutazioni e confronti sull'andamento del progetto, attivando gli strumenti di monitoraggio e i canali di comunicazione e confronto con la rete dei progetti Bianca e Bernie messi a disposizione dal Cesv.

PERSONALIZZAZIONE E CONFRONTO

In chiusura del terzo mese si effettua un primo monitoraggio ufficiale sull'andamento del progetto, sia con i giovani che con gli OLP e Tutor. In base a quanto evidenziato si apportano gli eventuali correttivi al progetto.

SVILUPPO PIENO DELLE ATTIVITA'

I sei mesi centrali sono quelli del pieno sviluppo delle attività, in cui i giovani divengono pienamente responsabili dei compiti affidati e si rendono via via più autonomi circa la realizzazione di quanto affidatogli. I confronti con gli OLP e i monitoraggi sono a regime. Avvengono alcune attività formative di approfondimento e di monitoraggio. Si portano avanti attività di rete tra progetti e i giovani sono invitati a sviluppare un'idea innovativa circa le attività dell'ente.

VERIFICA E CHIUSURA

Negli ultimi tre mesi è innegabile un cambiamento di passo, i giovani cominciano a guardare oltre, l'ente deve accompagnarli alla chiusura, favorendo il riorientamento verso mete successive e ulteriori, nel campo del sociale, ma anche prettamente lavorative.

Va curata particolarmente la capacità di documentazione, che costituisce un port folio per i giovani e uno strumento di accoglienza e promozione del Servizio Civile per gli enti.

AZIONI DI RETE

Durante tutto il periodo di SCN sono attive le azioni di rete con il territorio e con gli enti del sistema Bianca e Bernie per sensibilizzare alle problematiche sociali; sviluppare il dibattito intorno alle politiche giovanili, accompagnare le attività di partecipazione dal basso allo sviluppo dei Piani di Zona della Ig 328.

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

ATTIVITA'	TEMPO												
	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AVVIO Il primo giorno è dedicato alla accoglienza dei giovani da parte dell'Ente ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • vengono svolti gli adempimenti amministrativi; • vengono informati i giovani sui loro diritti ed i loro doverie; • vengono informati i giovani su tempi e modi del percorso formativo • vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; 													
FORMAZIONE E ORIENTAMENTO Fra il terzo ed il trentesimo giorno: <ul style="list-style-type: none"> • viene realizzata la formazione generale da parte del CESV; • viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza; • avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento; • avviene l'inserimento dei giovani del SCN nel gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego 													
INSERIMENTO E ASSESTAMENTO Fra il trentesimo e novantesimo giorno <ul style="list-style-type: none"> a) viene avviata operativamente l'attuazione del progetto con la scelta delle sedi in base alle competenze specifiche dei giovani; b) settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro; c) i giovani vengono presentati alle istituzioni e ai partner di progetto per favorire il loro inserimento e riconoscerne il ruolo nello svolgimento delle attività di progetto; d) vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei giovani; e) vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani; f) viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP. Quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile. 													
PERSONALIZZAZIONE E CONFRONTO Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno: <ul style="list-style-type: none"> a) viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari; b) vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP. c) Si avviano le prime attività autonomamente proposte dai giovani, all'interno delle sedi di progetto e con la supervisione delle equipe e dell'Olp di riferimento. 													

<p>SVILUPPO PIENO DELLE ATTIVITA' Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile: a) vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto; b) vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto; c) proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani d) viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari; e) viene effettuata la seconda formazione generale del progetto; f) viene effettuata una seconda formazione specifica; g) viene elaborato ed avviato un progetto innovativo, individuale e/o di gruppo, da parte dei giovani in SCN h) nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari; i) vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con Volontari/OLP</p>												
<p>VERIFICA E CHIUSURA Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani: a) proseguono le attività ordinarie del progetto; b) Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani; c) Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani; d) Viene effettuata la formazione/valutazione finale e) Viene effettuata una manifestazione di chiusura dell'esperienza.</p>												
<p>AZIONI DI RETE Durante tutto il periodo di SCN si attiveranno tre filoni sociali – etici – operativi - culturali generali, quali: 1. partecipazione alle attività di rete dei progetti Bianca e Bernie, realizzando incontri di sensibilizzazione alle varie problematiche sociali; 2. partecipazione con testimonianze e dibattiti alle attività della Rete Giovani del Cesv, in collaborazione con reti regionali e nazionali quali CRESC, Forum Nazionale Giovani, CSV.net; 3. accompagnamento alla gestione territoriale delle novità legislative introdotte dalla legge 328/2000 e allo sviluppo dei Piani di Zona: i Giovani del Servizio Civile Nazionale saranno inseriti nella attuazione dei progetti formativi territoriali e nella gestione delle attività informative che il CESV farà ai sensi della delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 1408 del 25 ottobre 2002.</p>												

8.2. Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Illustrazione delle metodologie e delle attività

Per tutti i ragazzi che inizieranno il loro percorso di servizio civile in questo progetto, vi sarà una prima fase conoscitiva che illustrerà ai ragazzi quelle che sono le radici storiche ed i principi metodologici che fondano l'operato delle associazioni.

All'interno di questa giornata verrà presentato il panorama operativo attuale supportato da una mappa che mostrerà la varietà dei servizi gestiti, le loro azioni, gli operatori presenti, l'origine dei finanziamenti.

Orientamento nelle sedi

Successivamente vi saranno delle giornate dedicate alla visita dei servizi gestiti dall'associazione durante i quali tutti ragazzi conosceranno sia i luoghi che gli operatori che vi lavorano.

In questa occasione verranno inoltre portati ad una prima parziale conoscenza dei servizi pubblici e privati esistenti sul territorio con i quali gli enti hanno rapporti e progetti di collaborazione nonché quelli con i quali vi è un interesse a svilupparne dei futuri.

In una seconda fase vi sarà il vero e proprio inserimento all'interno delle equipe di lavoro.

I ragazzi verranno presentati ed inseriti nei gruppi di lavoro sia per le attività pratiche sia nelle riunioni d'equipe indette per un lavoro di confronto e progettazione.

In alcuni dei servizi che, per il loro inserimento in progetti particolari godono di incontri di supervisione e formazione specifici, i ragazzi in SCN saranno anch'essi invitati a parteciparvi per una maggiore conoscenza e consapevolezza delle problematiche esistenti.

Nel corso dell'anno, oltre alla formazione interna che viene programmata e svolta per ognuno dei servizi (per es. uno dei progetti è quello "Dire Fare Giocare" approvato anche dal MIUR per la formazione degli insegnanti), verranno proposti dei momenti formativi particolari come lo "Stage di formazione per operatori dei centri di vacanza e del tempo libero" che ogni anno il Cemea del Mezzogiorno organizza intorno al periodo pasquale come stage residenziale di una settimana.

Volendo specificare dei settori principali di intervento all'interno della nostra complessa azione educativa territoriale, possiamo evidenziare:

Animazione culturale verso i minori, rivolte ai bambini e alle famiglie

L'azione per i bambini e le loro famiglie strutturata all'interno dei diversi progetti e azioni è rivolta principalmente alla fascia d'età compresa tra i 5 e i 14 anni e si occupa di:

- Ampliare i servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e della violenza tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri.
- Realizzare servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche.
- Coinvolgere i bambini, in collaborazione con le scuole e le famiglie, in azioni di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso l'organizzazione di incontri, a partire dai primi di novembre, durante i quali, attraverso una prima lettura della carta ONU sui diritti dell'infanzia, si passi ad una proposta di riflessione più

concreta con esperienze creative e di gioco.

Animazione culturale verso i giovani

- ampliare l'apertura e sostenere le attività delle strutture aperte ai giovani, che attualmente rappresentano uno pochi punti di riferimento per il quartiere e che si caratterizzano come spazi autonomi dove svolgere attività ludiche, manuali ed espressive
- organizzare attività di aggancio e creazione di gruppi giovanili per favorire la creatività giovanile e l'emergere di progetti espressivi e culturali,
- organizzare feste ed eventi partecipati dai giovani e supportare i giovani nell'organizzazione di attività sportive, musicali, artistiche;
- favorire la conoscenza e l'utilizzo dei programmi Gioventù in azione per lo sviluppo di scambi giovanili e di progetti di utilità sociale realizzati dai giovani;
- sviluppare gli spazi di partecipazione attiva (assemblee di gestione degli spazi e delle attività, spazio per progetti e proposte individuali e di gruppo) favorendo la capacità dei giovani di rapportarsi e interlocuire con l'amministrazione locale.
- Coinvolgere i ragazzi in campagne e azioni di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso l'organizzazione di incontri in occasione delle scadenze internazionali e regionali: 20 Novembre, 5 Dicembre, IO X Roma, Onu dei Giovani, Marcia della Pace, ecc

Lotta all'evasione scolastica

- organizzare attività di sostegno per minori e ragazzi a rischio di abbandono scolastico;
- favorire particolare attenzione al bambino straniero, che presenta delle fragilità specifiche legate al senso di disorientamento e al bisogno d'integrazione suo e della sua famiglia.
- monitorare accuratamente (per età, per etnia, per problematiche, ecc...) la presenza di bambini stranieri nelle scuole target.
- favorire la convivenza fra culture sostenendo le scuole in una riflessione e nell'attuazione di strategie per una pedagogia interculturale e d'accoglienza, in rete con il territorio e con le famiglie.
- favorire l'integrazione dei bambini stranieri lavorando sui gruppi-classe.
- promuovere l'integrazione e lo scambio interculturale creando gruppi di bambini e lavorando in sinergia con le famiglie.
- realizzare "Spazi ludici" di sostegno alle famiglie per permettere la partecipazione alle attività scuola/famiglia (come riunioni, colloqui con le insegnanti, elezione rappresentanti);
- creare progetti didattici innovativi riguardanti varie discipline in un'interazione costante con la scuola, al fine di permettere un migliore sostegno ai bambini e ragazzi a rischio di abbandono;
- organizzare e promuovere corsi di aggiornamento per gli insegnanti sulle metodologie educative attive più adatte a contrastare l'abbandono scolastico.
- promuovere e concretizzare il Progetto "Scuola e Volontariato" promosso dal MPI e realizzato in collaborazione con la Rete delle scuole del XIV e XV Distretto, per favorire l'azione di sostegno

scolastico giovani per i più giovani;

Interventi di animazione del territorio

per ridurre il disagio sociale e stimolare una vera partecipazione delle varie componenti sociali si opererà per supportare ed ampliare l'apertura di spazi di comunicazione intergenerazionale:

- aprendo uno sportello della Banca del Tempo dove fare incontrare la domanda e l'offerta di tempo tra soggetti alla pari e dove poter stimolare la creazione di relazioni sociali più umane tra gli individui facendoli uscire da una condizione di isolamento e solitudine
- sviluppando attività culturali e ludiche sul territorio con l'ausilio del Ludobus dell'associazione nei parchi, nelle piazze e nelle strade che prevedono una serie di attività ludiche ed espressivo /manuali quali : giochi di piazza e di cortile, giochi da tavolo, laboratori, improvvisazioni musicali e teatrali.
- favorendo la partecipazione alla festa dei "Vicini di casa" per incoraggiare la creazione di una rete di buon vicinato, promuovere azioni che siano di stimolo alla solidarietà e che sviluppino il senso di appartenenza al territorio e alla realtà sociale nella quale vivono i cittadini.
- promuovendo l'informazione sui servizi esistenti sul territorio sia attraverso la divulgazione di materiale cartaceo (depliant, volantini etc..) sia attraverso il rapporto diretto con le persone;
- promuovendo la mediazione con le altre realtà territoriali come scuola, ASL, Municipio e la rete dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza dando attenzione a quelle che sono le problematiche latenti e le esigenze inesprese di particolari utenti;
- promuovendo il consolidamento di una rete territoriale con gli uffici municipali, i servizi sanitari delle ASL, l'istituzione scolastica e le organizzazioni del terzo settore operanti sul territorio che perseguano obiettivi comuni attraverso la progettazione e la programmazione di attività condivise ai tavoli del CODA;

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

- Sedi progetto 5
- Olp 6
- Presidenti enti 2
- Dipendenti e operatori 20
- Formatori 5
- Volontari e tirocinanti 50

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per favorire il massimo inserimento e il migliore contributo dei volontari SCN al raggiungimento di questi obiettivi tutti i soggetti coinvolti nei nostri progetti collaboreranno insieme per:

- Sviluppare un lavoro di équipe tra i singoli servizi a partire da una chiara divisione di ruoli e responsabilità e di uno spirito di cooperazione e mutuo

appoggio tra operatori e volontari SCN.

- Elaborare uno o più progetti di attività specifiche (laboratori, interventi sul territorio...) in grado di rafforzare il lavoro in corso e di valorizzare proposte, competenze e interessi dei volontari.
- Facilitare il processo di monitoraggio, valutazione e follow-up attraverso scadenze concordate con i diretti interessati
- Appoggiare l'integrazione dei volontari nella vita quotidiana, nell'associazione e nelle attività specifiche.

Compiti che il volontario è chiamato a portare avanti nel corso del progetto:

- Partecipazione alle attività del servizio: il volontario viene inserito nelle attività con il costante appoggio di uno più membri dell'équipe, al fine di comprendere sul campo gli obiettivi e le modalità operative introdotti nella formazione.
- Al volontario è richiesta una franca capacità di partecipare e anche di proporre autonomamente attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto.
- In particolare i volontari cureranno gli aspetti di documentazione e restituzione ai partecipanti e al territorio delle attività fatte, contribuendo così a rinforzare il senso di stima e di appartenenza ai progetti svolti.
- Il volontario partecipa alle riunioni di équipe per favorire l'integrazione nel gruppo di lavoro e facilitare l'apprendimento delle attività in cui sarà coinvolto.
- Il volontario partecipa alle riunioni con il tutor e con il responsabile di progetto:
 - o Il volontario si incontrerà regolarmente con il proprio tutor per: l'ambientamento, supporto personale per la risoluzione delle difficoltà; ascolto e accoglienza delle specifiche problematiche e appoggio per la risoluzione delle stesse.
 - o Il volontario incontrerà regolarmente il responsabile di progetto per condividere ed elaborare il progetto in cui è coinvolto ed esporre eventuali ampliamenti di idee e coinvolgimento personale.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla fase di inserimento del volontario nel gruppo di lavoro, coinvolgendolo in prima persona nelle attività proposte, per favorire lo sviluppo dei rapporti interpersonali.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
10. *Numero posti con vitto e alloggio:*
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
12. *Numero posti con solo vitto:*
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi
- Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA 1	ROMA	VIA ACQUA BULLICANTE 30	18769	3	CECILIA BARTOLI	09/08/1968	BRTCCL68M49H501F
2	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA 9	ROMA	VIA FORTEBRACCIO 1/A	18773	4	PAOLA SPIGARELLI	08/07/1961	SPGPLA61L48H501U
3	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA 10	ROMA	VIA PENAZZATO 72	18774	3	MARIA CLARA RANIERI	29/10/1965	RNRMCL65R69H501C
4	COMITATO MAMME E NON SOLO	ROMA	VIA ALBERTO DA GIUSSANO 56	66161	2	BARBARA COLLALTI	08/08/1964	CLLBBRM4864H703Z

17. Specificare se il progetto prevede o meno l'impiego di tutor:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA 1	ROMA	VIA ACQUA BULLICANTE 30	18769	3	VIVIANA COSTA	29/03/1955	CSTVVN55C69Z336Z	AVELLA VALENTINA	04/03/77	VLLVNT77C44H501R
2	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA 9	ROMA	VIA FORTEBRACCIO 1/A	18773	4	VIVIANA COSTA	29/03/1955	CSTVVN55C69Z336Z	AVELLA VALENTINA	04/03/77	VLLVNT77C44H501R
3	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA 10	ROMA	VIA PENAZZATO 72	18774	3	VIVIANA COSTA	29/03/1955	CSTVVN55C69Z336Z	AVELLA VALENTINA	04/03/77	VLLVNT77C44H501R
4	COMITATO MAMME E NON SOLO	ROMA	VIA ALBERTO DA GIUSSANO 56	66161	2	VIVIANA COSTA	29/03/1955	CSTVVN55C69Z336Z	AVELLA VALENTINA	04/03/77	VLLVNT77C44H501R

18 Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

- **Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.**

19.Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accREDITAMENTO

20.Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi 4	N. Giovani 12	Aule didattiche 0
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00			€1.200,00
Seminari tematici costo per seminario	€384	N. Seminari 4		€1.536,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00			€1.680,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€2.400,00			€2.400,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00			€2.304,00
Manifestazioni	€4.200,00			€4.200,00
Materiali	€300,00			€3.600,00
Valorizzazione personale volontario	€2.400,00			€2.400,00
Risorse aggiuntive totali				€19.320,00

25. *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di servizio civile. Le Istituzioni e gli Enti sottoelencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche della donazione e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica:

- Provincia di Roma
- ASL RM B
- Comune di Montalto di castro
- Università degli studi di Roma "La Sapienza"
- Istituto Comprensivo Statale "Giovan Battista Valente"
- Centro Alfredo Rampi
- VI Municipio
- Scuola Secondaria di Primo Grado Statale "Luigi Diegro"
- Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio I.C. "Alberto Manzi"
- Comitato Locale Educazione degli adulti

26. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far

coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali***: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione***: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del ***collaborative learning e cooperative work***).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

- Arredi e strumentazioni per l'accoglienza di bambini, giovani e famiglie;
- attrezzature e materiali per lo svolgimento di laboratori pratici ed espressivi,
- una sala riunioni e aula formativa,
- una sala computer e uno spazio wi fi,
- una sala prove musicali
- uno studio di registrazione,
- un laboratorio fotografico e di montaggio video
- un ludobus per l'organizzazione di feste di piazza
- un pulmino per le uscite

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27.Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze politiche

28. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia
- Facoltà di Scienze politiche

Inoltre il Cemea del Mezzogiorno ha in attivo convenzioni riguardanti tirocini riconosciuti con i seguenti enti:

- Scienze della Formazione Università di Roma “ La Sapienza”
- Facoltà di Psicologia 1 Università di Roma “ La Sapienza”
- Facoltà di Psicologia 2 Università di Roma “ La Sapienza”
- Facoltà di Antropologia Università di Roma “ La Sapienza”
- Facoltà di Scienze della Formazione Università di Roma 3

29. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30. *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31. *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- la **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti

al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali**: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione**: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning* e *cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e

condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34. Contenuti della formazione:

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**.
Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile

- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
 - Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35. *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36. *Sede di realizzazione:*

presso la sede locale di progetto

37. *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

38. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Maria Clara Ranieri,	Roma	29/10/1965
Paola Spigarelli	Roma	08/07/1961
Claudio Tosi	Roma	17/ 12/1957
Soufiane Douik	Tunisi	17/02/1969
Silvia Di Fazio	Castelnuovo Parano	26/11/1949
Cecilia Bartoli	Roma	09/08/1968

36. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si rimanda ai curricula in allegato

40. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei gruppi su base provinciale, e o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Nella realizzazione dei moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa avrà a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici tra cui possiamo citare:

- la **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione ;
- il **lavoro in gruppi** per la discussione e l'approfondimento;

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Si terrà conto del background di ogni singolo volontario al fine di costruire un percorso il più possibile individualizzato; successivamente, si terrà conto del grado di acquisizione dei contenuti formativi di ciascuno e della specifica mansione svolta, al fine di indirizzare l'addestramento "day to day" e la formazione in itinere verso gli obiettivi prefissati dal progetto e dalle necessità di professionalizzazione individuali. Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale e/o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

41. Contenuti della formazione:

La formazione specifica

La formazione specifica farà leva sia sulle risorse interne che ogni ente dispone per la formazione dei propri volontari, sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partecipanti al progetto di mettere in rete le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo.²

Le attività di formative sono caratterizzate da tre fasi.

Una prima fase è dedicata alla conoscenza del volontario, alla **valutazione iniziale** delle sue capacità e potenzialità e alla definizione del suo fabbisogno formativo. Successivamente si passa alla fase di **progettazione** delle attività formative autonome o programmate in partnership con gli altri enti. I percorsi formativi sono in ultimo monitorati lungo il loro svolgimento e valutati in termini di **soddisfazione del volontario e di ricadute positive sull'ente**.

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e affronterà le seguenti tematiche:

1. ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità.

Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità del volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:

- 1 ciò che sei (bilancio di personalità)
- 2 cosa sai fare (attitudini personali e professionali)
- 3 cosa puoi fare (potenzialità)
- 4 cosa speri di fare (obiettivi)

Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura del volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale

Questa fase sarà dunque caratterizzata da:

1.a ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI – 2 ore, Tosi

Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini.

- Ascolto delle necessità, le motivazioni e dei progetti e interessi individuali.
- Aspettative e contributi di ogni singolo volontario.
- Storie e vissuti del volontario

² Per bisogno formativo si intende il gap di competenze possedute e competenze da acquisire per svolgere una determinata attività

1.b STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO – 3 ore, Tosi

- la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- il radicamento nel territorio
- le azioni di cittadinanza territoriale e la promozione dei diritti umani e sociali
- Condivisione dell'esperienze e progetti passati dell'associazione attraverso la visione dei vissuti dei volontari e degli operatori dell'associazione, documentazione video e fotografica.

1.c LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI – 2 ore, Tosi

- i volontari avranno occasione di effettuare un incontro con i membri dell'associazione
- organigramma con i vari contatti interni ed esterni agli enti.
- presentazione degli Enti in rete con il Cesv, con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività, e degli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici;

1.d COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE – 3 ore, Spigarelli

- Conoscenza delle attività della sede locale di progetto: il volontario verrà informato dei compiti in relazione alle esigenze del progetto ma tenendo conto anche delle aspirazioni del volontario stesso. Sarà indicato l'orario lavorativo con le differenti mansioni, saranno illustrate le risorse predisposte per il progetto ed il calendario delle attività
- Approfondimento ed analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile.

2. PROGETTAZIONE DELL'AZIONE FORMATIVA

Una volta acquisita una conoscenza approfondita sulla personalità del volontario, delle sue capacità e potenzialità si potranno delineare percorsi formativi ad hoc all'interno dell'ente oppure in partnership con gli altri enti.

Gli obiettivi formativi sono scomposti in tre fondamentali dimensioni a cui fanno riferimento il sistema di competenze basato sul:

- sapere: conoscenze da acquisire (competenze di base)
- saper fare: abilità da sviluppare manuali o intellettuali (competenze tecnico-specialistiche)
- saper essere: abilità e doti umane (competenze trasversali)

Il percorso formativo può vedere l'interazione e l'integrazione di queste tre dimensioni alternando e adattando le diverse metodologie didattiche (a distanza utilizzate dal CESV e in presenza utilizzate dagli enti di riferimento) alle esigenze dei destinatari e al bisogno di formazione emergente nel contesto organizzativo

2.a CONOSCENZE DI BASE – 2 ore, Spigarelli

Una parte della formazione sarà dedicata alla trasmissione di quelle conoscenze di base che permetteranno al volontario di muoversi in maniera appropriata nel progetto del SCN approfondendo gli aspetti che riguardano l'idealità del progetto il suo contesto e gli obiettivi. In particolare verranno affrontate le seguenti tematiche formative:

- Il SCN come energia progettuale in una realtà complessa
- Gli obiettivi del progetto specifico
- Contesto di attuazione, enti e persone di riferimento
- La realtà sociale del territorio e le problematiche che ne derivano

2. b CONOSCENZE TECNICO-SPECIALISTICHE

Attraverso la trasmissione di conoscenze tecnico-specialistiche il volontario sarà in grado di sviluppare abilità e capacità e di operare fattivamente (saper fare) per la realizzazione degli obiettivi preposti dall'ente o alla creazione di eventi di rete .

Sono state individuate delle macroaree di formazione caratterizzate ulteriormente da sottodimensioni che racchiudono degli argomenti didattici

Indichiamo di seguito le attività di formazione, gli enti preposti e i relativi formatori con cui si sperimenterà la possibilità di creare una formazione di rete.

Organizzazione di eventi e manifestazioni – Silvia Di Fazio, 8 ore

Contenuti:

- Gestione dell'ufficio stampa.
- Diffusione e promozione dell'attività culturale nel territorio
- Comunicazione e promozione nel terzo settore
- Ricerca di bandi e finanziamenti

MULTIMEDIA – Sofien Douik, 10 ore

Contenuti

- l'uso del computer, in particolare l'utilizzo del programma di archivio e gestione dei dati in attuazione della normativa sulla privacy
- la gestione dei messaggi di posta elettronica e dei contatti telefonici
- Documentazione video (utilizzo telecamera e tecniche di ripresa)
- Montaggio e post produzione

Percorsi di animazione socioculturale ed educativa – Mariaclara Ranieri, 10 ore

- Tecniche e strumenti della costruzione di giochi e giocattoli
- giochi di gruppo e di movimento
- giochi ambientali
- giochi di espressione e drammatizzazione
- giochi di relazione e comunicazione
- giochi e pratiche ludiche della tradizione popolare internazionale

Arte Terapia– Mariaclara Ranieri, 6 ore

Contenuti

- Laboratori di danza ed espressione corporea per ragazzi con disagio
- Laboratori di ceramica per ragazzi

2.c LE CONOSCENZE TRASVERSALI

Questa parte della formazione lavora sul "saper essere" della persona andando a toccare le abilità e le doti umane quali potenziamento delle competenze relative alle dinamiche relazionali e comunicative affrontate ogni giorno nella vita personale e professionale.

Questo tipo di formazione produce una ricaduta psicologica nella quotidianità e nel contesto professionale, in termini di apprendimento di metodologie di comunicazione efficace, di scoperta della molteplicità dei punti di vista, dello sviluppo di nuove competenze o sulla gestione dei conflitti nei diversi contesti personali

Di seguito si illustrano alcuni percorsi formativi attivabili nell'ambito delle competenze trasversali La formazione sarà integrata con la partecipazione a seminari e convegni con temi inerenti al progetto e alla mission promossi da organizzazioni esterne in modo tale da ampliare le vedute, da far entrare il ragazzo SCN a contatto con altre realtà associative e cominciare a mettere in pratica il

lavoro di rete.

Dopo una prima fase di formazione si prevede un momento di condivisione al fine di elaborare insieme un progetto condiviso con i giovani in servizio al fine di valorizzare le loro competenze e promuoverne la progettualità.

Fase importante dove il ragazzo del SCN comincia ad elaborare un proprio progetto diventando sempre di più “protagonista” del suo periodo di servizio all'interno della realtà.

LA COMUNICAZIONE EFFICACE - Cecilia Bartoli 4 ore

Fornire conoscenze e modelli per comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, migliorando la capacità di ascolto e di dialogo

Contenuti

- Potenziare le capacità di trasmissione di contenuti attraverso la consapevolezza dei fattori critici e di successo nella comprensione reciproca
- Sviluppare uno stile di comunicazione assertivo
- Conoscere le barriere della comunicazione e la metodologia dell'ascolto attivo

LA GESTIONE DEI CONFLITTI- Cecilia Bartoli 5 ore

Contenuti

- Conoscere fonti e tipologie dei conflitti più comuni nei diversi contesti interculturali
- Perfezionare gli strumenti di negoziazione, di problem-solving e di soluzione creativa di conflitti, per ridurre lo stress e le tensioni interpersonali
- Sviluppare abilità comunicative e pro-sociali atte a gestire i processi di agevolazione educativa
- Sviluppare uno stile di comunicazione assertivo
- Acquisire la capacità di lettura di situazioni critiche e conflittuali sapendo
- Valutare le forze in campo e prevedere gli esiti

TEAM BUILDING: LAVORARE IN GRUPPO - Cecilia Bartoli 5 ore

Contenuti

- Strumenti di osservazione e lettura del gruppo
- Tecniche di osservazione e linee-guida per la lettura del gruppo (livello verbale e non verbale).
- L'individuazione degli stili di interazione, della leadership, dei comportamenti oppositivi e cooperativi, del progetto inconscio del gruppo.

Questi percorsi potranno essere svolti durante un week end in CORSI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI, avranno carattere teorico-pratico e si svolgeranno in situazione comunitarie attraverso una modalità operativa che privilegia l'interazione duale e di gruppo e l'esperienza diretta (attività manuali-espressive, simulazioni, progettazioni, realizzazioni di prodotti comunicativi).

3. IL MONITORAGGIO

L'esperienza della formazione se vissuta positivamente dai volontari ha maggiore possibilità di avere successo poiché i partecipanti saranno più propensi a usare le competenze apprese quando se ne presenterà l'opportunità.

Obiettivo della formazione è quello di produrre un cambiamento all'interno del sistema di conoscenze/competenze del discente in apprendimento e di portare un miglioramento nel contesto lavorativo a cui appartiene

Esistono diversi approcci alla valutazione.

Il monitoraggio dell'azione formativa consente di presidiare, in itinere, attraverso il controllo e la verifica dell'apprendimento del partecipante, il processo di formazione nonché di correggere,

qualora ce ne fosse bisogno, le azioni intraprese.

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta e analisi dei dati sull'apprendimento dei partecipanti attraverso la distribuzione di momenti di verifica lungo il percorso formativo. Nella didattica in presenza i tradizionali metodi quantitativi (i test) possono essere affiancati da metodi qualitativi che mettano in evidenza i processi di costruzione e di acquisizione del sapere del discente, attraverso esercitazioni di gruppo orientate al problem solving e all'interazione con gli altri partecipanti, condividendo con essi il processo di costruzione di significati. Allo stesso modo prove "soggettive" sono usate nei contesti di apprendimento collaborativi delle classi virtuali dove il tutor/docente facilita l'interazione dei partecipanti e orienta la discussione intorno a problematiche reali.

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche per un monte ore complessivo di 15 ore inerenti al progetto, di cui i giovani seguiranno obbligatoriamente almeno 3 seminari, sui seguenti temi:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- Diritti Umani; l'impegno dei giovani nella difesa dei diritti
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: quale cittadinanza europea per i profughi, immigrati, rom.
- Programmi europei, nazionali e locali per i giovani
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

I CORSI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Un aspetto importante della formazione sarà costituito dalla partecipazione ad esperienze di stages (residenziali e non) che avranno carattere teorico-pratico e si svolgeranno in situazione comunitarie attraverso una modalità operativa che privilegia l'interazione duale e di gruppo e l'esperienza diretta (attività manuali-espressive, simulazioni, progettazioni, realizzazioni di prodotti comunicativi).

Particolare attenzione verrà data in questi incontri alla formazione personale e alla esplicitazione degli interessi, delle idee, delle emozioni, delle ipotesi di ciascuno. In questi stages viene evidenziato il primato della cooperazione tra allievi, la messa al bando della competizione e della concorrenza; la valorizzazione della solidarietà di contro all'individualismo; l'uso di metodi attivi ed innovativi per creare nuovi saperi e nuovi saper-essere. In queste esperienze l'atteggiamento e la funzione dei tutor non consiste tanto nel diagnosticare ed esplicitare l'origine delle difficoltà dimostrate da questo o quel volontario, ma nell'intervenire indirettamente attraverso il modo di proporre, cioè semplificando le proposte e ricorrendo a soluzioni propedeutiche, facilitanti il conseguimento da parte di tutti della padronanza e della buona competenza all'interno delle tematiche affrontate (siano esse relative alle attività laboratoriali, alla espressione musicale, motoria, o di altro tipo).

Tutti questi corsi sono certificati dalla Federazione Italiana dei CEMEA ente di formazione riconosciuto dal MIUR.

42Durata:

In questo progetto la durata della formazione specifica è di 60 ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre 15 ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **75 ore di formazione specifica** e 32 ore di corsi validi ai fini del curriculum,.

Altri elementi della formazione

43.Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 29/10/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Ernesto Giulio Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi